

Dune al mare, sospesi i lavori Carotaggi a spese della proprietà

L'esito della commissione comunale sul caso del Bagno Irene

IL MISTERO sulle dune del Bagno Irene si infittisce e la Commissione Ambiente di ieri mattina non ha fatto altro che sollevare altri interrogativi sugli interventi di 'bonifica' che la proprietà vorrebbe fare per eliminare i rifiuti solidi urbani (plastica e ferro) scoperti 30 centimetri sotto la pelle della fascia retrodunale. Esiste un progetto presentato in Comune che attesti la volontà della proprietà di spostare le cabine a monte (come dichiarato dai proprietari) o di fare altri interventi? C'è davvero una discarica, risalente addirittura agli anni '50, sotto ginepri, elicrisi, gigli di mare e tutta la 'macchia mediterranea' ormai in via d'estinzione sulla costa apuana? Ma, soprattutto, quelle dune sono mai state davvero tutelate in qualche modo? Alle tante dichiarazioni fatte negli anni, in particolare fra il 2008 e il 2011, è mai seguito un reale atto concreto? L'incontro dei consiglieri con il tecnico dell'ufficio del mare di palazzo civico, il geometra Marco Uzzo, non è riuscito a fare chiarezza. D'altro canto la normativa, stando a quanto riportato dal tecnico, stabilirebbe che dal punto di vista demaniale alla società concessionaria basta una comunicazione per avviare lo 'spianamento'. Una comunicazione inviata il 21 febbraio a tutti gli enti, dal Comune alla Regione passando per Arpat. A ogni modo gli uffici municipali, sollecita-



SCORCIO
Una veduta della caratteristica spiaggia con la vegetazione all'Irene

GLI ACCERTAMENTI In corso "indagini" per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti presenti in profondità

ti dagli ambientalisti, hanno effettuato un sopralluogo e hanno poi contattato la Soprintendenza la quale ha chiesto un cronoprogramma dei lavori prima di dare l'ok. Palazzo civico ha quindi notificato la sospensione dei lavori il 27 febbraio ma, al tempo stesso, anche la società si era fermata perché fra le dune era stato trovato dell'amianto: sarebbe stata avviata una procedura con Arpat per la bonifi-

ca dell'amianto. Fatto questo, però, smentito da una mail della stessa Agenzia che sostiene di non aver ancora «prodotto» alcun documento in merito. Nel frattempo nessuno ha saputo spiegare se e quando le dune dello stabilimento fossero mai state sottoposte a vincolo o tutela. L'unica cosa certa è che i lavori sono fermi e che i proprietari hanno fatto fare una caratterizzazione a proprie spese alla società Ambiente tramite trincee e carotaggi nell'area delle dune fino a 1 metro di profondità che hanno evidenziato la presenza di rifiuti non pericolosi. La stessa proprietà, inoltre, si sarebbe impegnata a «non variare la sistemazione del verde esistente».

Francesco Scolaro

